


Clemente
AMORE IN OGNI GOCCIA DAL 1895
L'OLIO BUONO VERAMENTE

QUOTIDIANO
Libero 25 ANNI

direttore editoriale **DANIELE CAPEZZONE**

fondatore **VITTORIO FELTRI**

Domenica **23 febbraio** 2025 | € 1,50 | Anno LX - Numero 53 | ISSN: 1591-0420

direttore responsabile **MARIO SECHI**

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail: segreteriami@liberoquotidiano.it


Clemente
AMORE IN OGNI GOCCIA DAL 1895
L'OLIO BUONO VERAMENTE

FRANCESCO IN PROGNOSI RISERVATA

LA SOFFERENZA DEL PAPA

La salute è peggiorata improvvisamente. Il bollettino dei medici del Gemelli: «Ha avuto bisogno di ossigeno e trasfusioni. Bergoglio non è fuori pericolo»

Sulle dimissioni volano stracci fra cardinali. Il futuro Santo Padre può essere africano

S. BARBERINI-C. MANIACI alle pagine **2-3**

L'editoriale

Quando i pontefici (pre)vedono la storia

MARIO SECHI

Il pontificato di Francesco si compie in un periodo storico di straordinaria accelerazione e intensità, è un tempo complesso e compresso, dove il vecchio ordine, nato dopo la Seconda guerra mondiale, è in declino, mentre nella crisi ancora non si vede un nuovo disegno.

Ne scorgiamo le ombre: una nuova America con il secondo mandato di Donald Trump; la cura di Javier Milei sull'Argentina; la leadership forte di Giorgia Meloni in Italia; una Germania che, comunque vadano oggi le elezioni, sarà orientata più a destra; la comparsa di tecnologie che provocheranno un balzo nella conoscenza, strumenti che innescheranno lotte di potere mai viste.

La sofferenza di Bergoglio, la sua parabola cominciata il 13 marzo del 2013, ci ricorda che il dettaglio in cronaca di ogni Papa è destinato a diventare storia, lasciare in archivio una cassetta degli attrezzi, parole, segni, errori e felici intuizioni. Quando Francesco nel 2014 usò per la prima volta la frase «terza guerra mondiale a pezzi», illuminò il filo rosso dei conflitti, la loro tendenza a moltiplicarsi e saldarsi. Undici anni dopo, siamo davanti a un puzzle fiammeggiante. Francesco lo aveva (pre)visto. Un altro Papa, Giovanni Paolo II, fu testimone e architetto di un passaggio chiave del Novecento: la fine del comunismo, il dissolvimento della «Cortina di Ferro», l'avvio della terza ondata di democratizzazione. Ieri, oggi, domani.

La storia ama sempre tornare sul palcoscenico dove ha stupito il pubblico, si presenta in nuove forme ma antiche lezioni, la sofferenza dei Papi è un memento sul declino del corpo, un avviso a non sprecare l'elemento più sottovalutato quando si è incoscienti: il tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STANDING OVATION AL CPAC



La lezione americana di Meloni

FAUSTO CARIOTI

Le parole della sinistra, che la invitava a prendere esempio dal francese Jordan Bardella e non parlare alla Conferenza annuale dei conservatori, hanno avuto lo stesso effetto del braccio teso di Steve Bannon: le sono scivolate addosso. Però Giorgia Meloni una replica alle richieste dei suoi avversari l'ha data lo stesso. Le avevano chiesto di dichiarare da che parte sta, se con Donald Trump o contro di lui, e lei ha risposto nel modo più chiaro: «I nostri avversari si augurano che il presidente Trump si allontani da noi. Scommetto che il presidente Trump, che è un leader forte ed efficace, lavorerà per rafforzare la nostra alleanza, lavorando con il mio governo e con l'Europa. E coloro che sperano nelle divisioni saranno smentiti».

Sono le 19.53 italiane quando Meloni, vestita di rosso (il colore dei repubblicani americani, ma forse è solo un caso), (...)

segue a pagina **4**

LO STUDIO DELLA BOCCONI

«No fidanzati di destra» La sinistra intollerante spunta anche in famiglia

DANIELE CAPEZZONE

No, lo studio della Bocconi non può davvero coglierci di sorpresa. In fondo perfino i più tolleranti fra noi, i più disposti al sorriso e alla comprensione, negli ultimi anni si sono ritrovati a mormorare a se stessi, entrando in casa d'altri per una cena: «Stasera è meglio non parlare di politica interna, o di Trump, (...)

segue a pagina **13**

INTERVISTA AL GOVERNATORE

Zaia si racconta: «Io il più amato perché penso solo al Veneto»

FABIO RUBINI

Luca Zaia è - ancora - il governatore più amato dagli italiani. Lo dice il sondaggio di *Affaritaliani* che vede tra governatori leghisti – Zaia, Fedriga e Fontana (...)

segue a pagina **15**


Luca Zaia

ODIATORI SENZA VERGOGNA

Che patetico il comico che augura in tv un ictus a Salvini

PIETRO SENALDI

Scusa, se ti auguro un ictus. All'incrocio pericoloso tra propaganda e satira si sono schiantati il comico veneto-albanese Xhuliano Dule e il conduttore romano-nazareno Diego Bianchi, (...)

segue a pagina **14**


Matteo Salvini

CRONACHE DAL FANTAGOVERNO

Pensate al disastro se Elly fosse premier

M. PATRICELLI a pagina **10**

L'INVIDIA DI ILARIA

Salis contro Sala: lei libera subito, io...

F. STORACE a pagina **11**



ALL'INTERNO

UN GRANDE DA RISCOPRIRE
Boccaccio vero arcitaliano
ANTONIO SOCCI a pagina **23**

HAMAS, ALTRO HORROR-SHOW
L'ostaggio bacia i terroristi
MIRKO MOLTENI a pagina **8**

AIUTI ALLE FAMIGLIE
Bollette, arriva il decreto
MASSIMO SANVITO a pagina **21**

Libero IL DISORDINE DELLE COSE di Mario Sechi e Costanza Cavalli ASCOLTA GRATUITAMENTE IL PODCAST